

Bocciatura dall'indagine patrocinata dal ministero dell'Ambiente

La città meno "eco-mobile" d'Italia

Rispetto a un anno fa si è ridotta l'offerta di trasporto pubblico

Catanzaro è la città meno "eco-mobile" d'Italia. È il risultato del dodicesimo rapporto "Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città", elaborato da Euromobility con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, che mette sul podio Parma, seguita da Milano e Venezia.

Secondo il rapporto – presentato ieri a Modena nell'ambito della conferenza nazionale sul mobility management e la mobilità sostenibile – a livello nazionale continua ad aumentare (+0,8%) il tas-

so di motorizzazione nelle principali 50 città italiane, anche se cresce il numero di veicoli a basso impatto, soprattutto Gpl, che raggiungono complessivamente il 9,46% del parco nazionale circolante, e quelli ibridi ed elettrici che aumentano del 45%. Peggiora la qualità dell'aria, dopo il netto miglioramento del 2016 causato da condizioni meteorologiche favorevoli.

Per quanto riguarda i singoli parametri, Catanzaro conquista il triste primato di città con l'indice di mortalità più elevato (3,87 morti ogni 100 incidenti), pur avendo i valori più bassi (1,73) sul fronte dell'incidentalità. Niente da fare sui fondi del programma

sperimentale nazionale di mobilità sostenibile previsto dall'articolo 5 della legge 221 del 28 dicembre 2015 e gestito dal Ministero dell'Ambiente; Catanzaro è tra le dodici città italiane, sulle 50 prese in considerazione, che non godranno del finanziamento, in alcuni casi semplicemente perché non hanno presentato alcun progetto. E ancora, in diciotto città italiane su cinquanta si registra una riduzione dell'offerta di trasporto pubblico rispetto all'anno precedente. In cinque città le riduzioni sono addirittura a due cifre percentuali. E i maggiori tagli si sono registrati a Catanzaro, insieme a Potenza, Catania, Ferrara e Parma.